

Ore 10.04

Presidenza del Presidente Leveggi

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

CHIODI: *(segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bertolini e Tretter.
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni:

Con nota pervenuta il 7 novembre 2000 il Consigliere regionale Maurizio Perego ha ritirato le proprie dimissioni da membro della I Commissione legislativa, presentate in data 18 ottobre 2000.

In data 9 novembre 2000 il Consigliere regionale Atz ha ritirato il voto n. 1, concernente i presupposti giuridici per permettere agli Schützen in Sudtirolo ed in Trentino di portare le loro armi storiche;

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 160, presentata dal Consigliere regionale Leitner, in data 3 novembre 2000, per avere informazioni circa la pensione alle casalinghe e al presunto buco da 350 miliardi nel bilancio della Regione;
- n. 161, presentata dalla Consigliera regionale Kury, in data 10 novembre 2000, ad integrazione della interrogazione n. 152, circa i costi complessivi per la costruzione dell'autostrada del Brennero e la relativa partecipazione al capitale sociale di istituzioni pubbliche e private;
- n. 162, presentata dal Consigliere regionale Urzì, in data 14 novembre 2000, relativa alla presentazione della XXX edizione dell'Almanacco tirolese ed il finanziamento della medesima da parte della Regione;
- n. 163, presentata dal Consigliere regionale Leitner, in data 16 novembre 2000, concernente i lavori di ristrutturazione dell'ex Banco di San

Paolo in Piazza Sernesi a Bolzano e il relativo utilizzo da parte degli uffici della Regione;

n. 164, presentata dai Consiglieri regionali Morandini, Giovanazzi, Conci-Vicini, Valduga, Santini e Taverna, in data 16 novembre 2000, concernente il boicottaggio contro la pensione per le casalinghe.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 148, 152 e 153. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRESIDENTE: Signori consiglieri, comunico che sospendiamo i lavori fino alle ore 11.00, poiché alcuni consiglieri sono bloccati in autostrada ed il cons. Cigolla è bloccato in ascensore.

Riprendiamo la seduta alle ore 11.00. Grazie.

(ore 10.14)

(ore 11.00)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Iniziamo con il punto n. 1 dell'ordine del giorno: **Votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale.**

La candidata è la collega Margherita Cogo.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	47
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Cogo	42
schede bianche	4
schede nulle	1

Dichiaro eletta Presidente della Giunta regionale la collega Margherita Cogo.

Punto n. 2 dell'ordine del giorno: **Determinazione del numero degli Assessori regionali che devono comporre la Giunta regionale.**

La parola al collega Denicolò.

DENICOLO': Sehr geehrter Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir schlagen insgesamt sieben Assessoren vor.

PRESIDENTE: Da parte di alcuni consiglieri è stata presentata una proposta di delibera, di cui do lettura:

PROPOSTA DI DELIBERA

Determinazione del numero degli assessori regionali e adeguamento della composizione della Giunta regionale alla consistenza dei gruppi linguistici rappresentati nel Consiglio regionale

Visto l'articolo 12 della legge regionale n. 25/1952, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale n. 10/1973 sull'elezione degli organi della Regione;

Visto l'articolo 36 dello Statuto speciale;

Visto l'articolo 13 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Preso atto dell'ipotesi di formare la Giunta regionale con sette Consiglieri regionali, compensi fra questi il Presidente della Giunta regionale;

Considerato che, in base alla consistenza dei gruppi linguistici all'interno del Consiglio regionale, quattro componenti della Giunta regionale devono appartenere al gruppo linguistico italiano e due al gruppo linguistico tedesco, mentre il settimo componente va individuato fra i resti che rispettivamente sono 0,30 per il gruppo linguistico italiano, 0,50 per il gruppo linguistico tedesco e 0,20 per il gruppo linguistico ladino;

Ritenuto opportuno provvedere ad una valorizzazione del gruppo linguistico ladino permettendo al medesimo un'adeguata rappresentanza all'interno dell'organo esecutivo regionale;

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE

d e l i b e r a

1. Di definire il numero degli assessori regionali effettivi in sei che assieme al Presidente della Giunta regionale formeranno l'esecutivo regionale composto in tutto di sette membri.

2. Di precisare che numero tre assessori regionali effettivi appartengono al gruppo linguistico italiano, numero due assessori regionali effettivi al gruppo linguistico tedesco e numero un assessore regionale effettivo al gruppo linguistico ladino.

Ha chiesto la parola il cons. Pöder.

PÖDER: Vielen Dank, Herr Präsident! Zuerst noch eine Klärung. Hier werden mit diesem Beschluss insgesamt sieben Mitglieder des Regionalausschusses vorgeschlagen. Kollege Denicolò hat sieben Assessoren vorgeschlagen und das wären dann acht Mitglieder im Regionalausschuss. Hier möchte ich nur eine Präzisierung. Es sind insgesamt sieben. Sechs Assessoren hat damit auch Kollege Denicolò vorgeschlagen.

Ich tu mich hier sehr leicht, einen Gegenvorschlag zu unterbreiten: Drei Mitglieder wären ausreichend, bzw. die Präsidentin und zwei Assessoren, die dann gleichzeitig die vorgeschriebenen Vizepräsidentenposten übernehmen sollten. Mehr braucht es in dieser Region nicht. Wir müssen alle sparen. Wir haben auch heute gelesen, dass der Landtagspräsident von Südtirol die Region zum Sparen aufgefordert hat. Wir sollten wirklich sparen. Es ist völlig sinnlos, einen Regionalausschuss mit sieben Mitgliedern zu bestellen. Es ist – ich habe es schon bei der ersten Wahl gesagt – nichts anderes als ein Verwalterkomitee dieser Konkursmasse Region und da reichen drei Leute völlig aus. Da braucht es keine sieben; das können wir den Bürgern doch nicht weis machen, dass wir hier für diesen Kindergarten und für diese völlig nutzlose Region sieben Mitglieder in einen Regionalausschuss wählen müssen, die dann alle noch zusätzlich bezahlt und mit verschiedenen Begünstigungen ausgestattet werden. Das brauchen wir nicht. Ich glaube - und ich appelliere auch an die Mehrheit hier, damit sie ein Zeichen setzt -, dass es ihr bei der Region nicht um ein Postenbeschaffungsinstitut geht, sondern dass es ihr vielmehr darum geht, diese Konkursmasse Region mehr schlecht als recht zu verwalten und dem zuzuführen, was diese Region auch verdient, nämlich einem unspektakulären Ende. Drei Mitglieder im Ausschuss wären also genug. Damit hätten die drei Mitglieder des Ausschusses wahrscheinlich auch weniger Gelegenheit untereinander zu streiten und vielleicht würde der Regionalausschuss dann weniger Schlagzeilen mit Streitereien und Skandalen machen.

PRESIDENTE: Se mi presta un attimo di attenzione, collega Pöder, ho letto la delibera che è stata depositata e che verrà posta in votazione, se ci saranno altre proposte o questa delibera non verrà approvata, dovrà essere formalizzata un'altra delibera o la sua proposta.

La parola al cons. Santini.

SANTINI: Presidente, credo che la proposta che riguarda la composizione della Giunta regionale non possa essere disgiunta da un breve commento sul voto che è stato appena effettuato, dal quale le minoranze, coerentemente con il loro comportamento fin qui tenuto, non hanno partecipato. Il significato è ormai arcinoto, questa proposta non ci convinceva e non ci convince e quindi abbiamo detto che se la voti la maggioranza se ci crede. Noi non crediamo soprattutto alle prospettive di stabilità che questo tipo di soluzione propone, non solo per il pessimismo che più volte abbiamo manifestato su questo impianto di regione agonizzante, ma anche per lo stesso risultato del voto.

Dobbiamo prendere atto e sottolineare che anche all'interno della maggioranza non c'è compattezza, non vi è stata unanimità, lo dicono i numeri, ma non occorre i numeri per saperlo, 47 votanti, 42 hanno votato convintamente a favore della proposta che è stata presentata, 4 non sapevano che pesci pigliare ed hanno messo scheda bianca, 1 ha presentato una scheda nulla.

Direi che con questa piattaforma di partenza il cammino della nuova Giunta regionale avrà ulteriori ostacoli, oltre a quelli di tipo istituzionale che abbiamo più volte evidenziato, vale a dire ostacoli relativi alla perplessità sulla utilità effettiva che una simile regione ed una simile Giunta possano avere nel

dialogo con le altre istituzioni. Ormai il ribaltamento è stato effettuato, ormai le province hanno reso gregaria la Giunta, della loro virtuale sovranità, ma allora o sopprimiamo definitivamente questa regione, in quanto determiniamo la sua totale inutilità nel concerto istituzionale, oppure la manteniamo in vita nella speranza che futuri, ulteriori mutamenti dello scenario politico generale nazionale possano consentire a forze politiche, che credono in una regione forte, come collante e come regista dell'attività delle due province, di ripristinare la situazione che vi era prima della riforma dello statuto del 1972.

In questa parentesi che vi sarà di limbo per quanto riguarda l'efficacia dell'attività della regione, anche a noi davvero 7 assessori sembrano troppi, ormai la regione non ha più competenze reali, ha solo competenze ordinamentali, le competenze vere, quelle che gestiscono le risorse, appartengono ormai esclusivamente alle due province. E' vero, una siffatta regione non ha più bisogno di avere grandi amministratori, che costano come indennità, ma costano anche come appannaggi di risorse da distribuire, non so se possiamo condividere in pieno la proposta del collega Pöder, per quanto ci riguarda sì, di proporre solo tre assessori, ma potrebbero essere quattro, potrebbero essere due, sicuramente non potrà mai esserci, per difendere l'ultimo brandello di dignità di questa regione moribonda, la soluzione dell'alternanza dei due Presidenti delle giunte provinciali, credo fra l'altro che nemmeno i due diretti interessati siano entusiasti di questa idea, gestire due province in pieno, gestire una regione che non si sa bene a che cosa serva più e dove voglia arrivare non dovrebbe essere un incarico allettante.

Quindi con tutta la perplessità e la sfiducia del caso, noi ci apprestiamo a prendere atto, non ad avallare o approvare, a prendere atto in maniera passiva, ma con tanta amarezza, di questa svolta che non è secondaria. Questo è il primo passo importante, determinante, avallato dal Parlamento a Roma, dell'agonia e della morte della regione, che non è un fatto a se stante, ma è direttamente collegato al futuro delle due autonomie speciali del Trentino-Alto Adige, quindi di Trento e di Bolzano.

Faccio tanti auguri e felicitazioni alla SVP, ai leader di questo partito, perché hanno ottenuto quello che da anni stavano inseguendo, lo hanno ottenuto in condizioni largamente superiori a quelle che essi stessi potevano pensare di ottenere, da adesso in poi il loro cammino sarà sicuramente più spedito, l'Alto Adige diventerà una regione, autenticamente regione con questo termine, autonoma, potrà continuare il suo dialogo con il nord Tirolo e con tutti gli interessi che proiettano questa provincia verso il nord Europa, i problemi verranno al Trentino, come abbiamo detto più volte, venendo a mancare il presupposto della convivenza, della multilinguisticità, della multiethnicità il Trentino perde chiaramente i presupposti di base per i quali circa 50 anni fa fu approvato il famoso accordo Degasperi-Gruber, viene a mancare al Trentino l'elemento di base per essere diverso dalle altre province italiane e per avere la legittimità ad avere un'autonomia speciale.

Questo è il primo passo verso la demolizione della specialità del Trentino, ne prendiamo atto con amarezza, ma almeno limitiamo i danni, questa è la conclusione dell'intervento, che vuole essere ancorato giustamente al tema in argomento, limitiamo i danni non creando una Giunta troppo larga, con un numero di assessori, a questo punto e con queste competenze rimaste,

effettivamente inutili, creiamo una specie di gestione provvisoria, un commissariamento ideale della regione, in attesa che un'evoluzione istituzionale ci consenta di riprendere in mano una legge costituzionale, capace di restituire alla regione la propria dignità e la propria funzionalità attraverso assessorati effettivi, assessori quindi con delle competenze reali, con fondamento economico e politico, ma in attesa di questo dobbiamo cercare di evitare che la regione sia del tutto cancellata dal nostro dialogo istituzionale.

Tripolarità invertita, ma la raccomandazione è tripolarità deve rimanere, la regione deve continuare, pur debole, a dialogare con le due province, cercando di recuperare, se ha voglia di farlo e se è possibile, un brandello di dignità.

PRESIDENTE: La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Einen Satz zum Fortgang der Arbeiten. Ich protestiere gegen die Aufhebung der Sitzung von 10.00 bis 11.00 Uhr. Herr Präsident, es war die Mehrheit der Abgeordneten hier. Wenn das ein Präzedenzfall wird, dann werden wir in Zukunft immer die Unterbrechung verlangen, wenn irgend jemand auf der Autobahn stecken bleibt, auch wenn heute ein außergewöhnliches Wetter ist. Ich möchte ganz klar feststellen, dass das nicht in Ordnung war.

Zum Beschlussfassungsvorschlag, was die Zahl der Assessoren anbelangt: Ich bin entschieden dagegen, dass man bei insgesamt sieben bleibt, weil für sieben Assessoren wirklich nicht genug Arbeit da ist. Wir stellen fest, dass diese Zusammensetzung auch zahlenmäßig nur deshalb so erfolgt, weil man bestimmte politische Kräfte mit einbinden muss. Es geht einfach nur darum, bestimmte Leute unterzubringen. Es geht nicht darum, dann auch eine konkrete Arbeit zu haben. Das haben wir in den letzten Monaten festgestellt. Es ist sowieso egal, ob wir sieben, drei oder auch nur einen Assessor haben, denn wir haben gesehen, dass die Region für diese Funktionen, die sie noch hat, auch funktioniert, wenn sie keine Regierung hat. Wir pfeifen also offenbar auf die Gesetze, die wir haben. Infolgedessen muss man uns auch die Freizügigkeit haben, auf die Region zu pfeifen. Denn wir haben heute in der Zeitung gelesen, dass der Präsident des Pensplans ohne dem Gutachten der Kommission wiederbestätigt worden ist. Die außerordentlichen Aufgaben wurden weitergeführt, als ob es eine Regierung gäbe. Es wurde somit nicht nur die ordentliche Tätigkeit ausgeübt. Man tut, als ob alles in Ordnung wäre; deshalb frage ich mich, zu was wir hier überhaupt Beschlüsse fassen. Man setzt sich ja über alles hinweg. Diese Siebenerrunde ist ja nur so zusammengesetzt, damit die politischen Interessen auf dieser linken Reichshälfte befriedigen werden. Das ist der einige Grund und nicht die Aufgabenkompetenz, die man da hineinreklamieren könnte. Deshalb bin ich auch für eine Reduzierung der Assessoren und zwar im niedrigstmöglichen Ausmaß. Denn auch hier weicht man eigentlich vom Proporz ab, indem man den Ladinern den siebten Assessor zugesteht. Wenn es geht, dann kann man den Ausschuss auch mit drei Assessoren machen, dann machen wir einen pro Sprachgruppe. Das ist auch eine Abweichung vom Proporz und von den gesetzlichen Möglichkeiten. Ich bin schon dafür, dass ein Ladiner im Ausschuss sitzt, aber wenn es einer pro

Sprachgruppe wäre, wäre das auch leicht genug. Wir haben die Reduzierung auf drei bereits in der vergangenen Legislaturperiode vorgeschlagen und umso mehr ist sie jetzt gerechtfertigt, als die Kompetenzen weniger geworden sind und in Zukunft noch weniger werden.

Ich darf bei dieser Gelegenheit an etwas erinnern und zwar im Zuge der Sparmaßnahmen, die nicht nur von den Landtagen, sondern auch vom Regionalrat überall getroffen wurden. Die Bevölkerung ist hier äußerst sensibel und wenn wir Politiker jetzt Sparmaßnahmen von der Bevölkerung verlangen, wo es vor allem um Streichungen im sozialen Bereich geht, dann kann sich die Bevölkerung auch erwarten, dass wir ein Zeichen bei uns selber setzen, denn sonst sind wir in keiner Weise glaubwürdig, sonst wird der Eindruck erweckt, dass wir nur noch verstärkt Posten verschaffen und davon kann man nur abraten.

Also ein ganz entschiedenes Nein zu diesem hier vorliegenden Beschlussfassungsvorschlag.

PRESIDENTE: La parola al cons. Divina.

DIVINA: Presidente, lei oggi ha dimostrato che in quest'aula si può fare di tutto non rispondendo assolutamente a nulla, alle leggi, ai regolamenti ed alle etiche comportamentali. Se il collega Leitner ha protestato formalmente, io protesto ancora più vivamente, perché non è possibile che un Presidente d'aula si presti a giochi come quelli che lei Presidente si è prestato per procrastinare nel tempo, fino al punto che una maggioranza rabberciata si potesse creare per far decollare quella che verrà ricordata come la più grande sciagura del Trentino-Alto Adige. Non sarà Stava, non sarà il Cermis, sarà ricordata come la Cogo-bis, cioè la Giunta regionale che finalmente per la SVP, per disgrazia nostra, metterà in liquidazione l'ente regione.

La Presidente Cogo che, se da una parte ha qualche giustificazione, perché non può conoscere, perché non ha avuto il tempo di capire nemmeno cosa era la regione, la Presidente Cogo non ha avuto pertanto nemmeno la possibilità di amare l'ente che è andata a dirigere, ha soltanto capito, perché mal consigliata in tutto questo tempo, quanto era bene ed opportuno per la sua area politica gestire una posizione di potere, perché la Presidente Cogo in due anni ha soltanto gestito potere mediato, litigato ed è stata sfiduciata proprio dalla componente che oggi, a fatica, la ripropone soltanto per questioni di scadenze elettorali. Cogo sarebbe già caduta se fra 4 mesi non avessimo il fiato sul collo di una campagna elettorale.

Adesso ragioniamo in termini di logica, perché le nefandezze politiche possono essere tutte giustificate da altrettante scelte, da altrettante questioni sottostanti, sempre una nefandezza è quando si opera una soppressione, in questo caso non c'è omicidio, perché manca soggetto giuridico in vita, ma c'è una soppressione di un ente, che fino adesso ha garantito in ogni caso la convivenza in un'area che, se oggi magari si dà per pacifico, qualche decennio fa non era del tutto pacifico che la convivenza ci sarebbe stata.

Ragioniamo in termini di logica. Se sull'altare si questo sacrificio la SVP ha messo pesanti pezzi da 90 sul piatto della bilancia e la SVP ha vinto, perché oggi ha vinto il "los von Trient", dopo 50 anni finalmente per la SVP ha

vinto il "los von Trient", qualche utile sciocco ha giocato con la SVP, ma nel momento che adesso si è vinta la battaglia tutto quanto è stata spolpato alla regione, ci spiegate a cosa servono sei assessori più un Presidente? Le residue competenze se ne sono andate, avete firmato che, volendo la riforma elettorale, la materia elettorale non sarà più della regione, perché avremo due sistemi diversi, gli uffici elettorali della regione non serviranno più a nulla; camere di commercio, catasto, tavolo, cooperazione, uniche materie, oltre il personale, di una certa operatività non ci saranno più, a cosa servirà il personale per gestire più nulla? Il personale seguirà probabilmente le competenze.

Quanti giornali dovrà comperare per i sei assessori e per lei Presidente Cogo, perché la giornata bisognerà pur passarla, otto ore bene o male bisognerà pur passarle! Non c'è più corpo elettorale, ma sapete cosa avete firmato, cosa avete chiesto, cosa avete lasciato fare a Roma? Non c'è più corpo elettorale, perché saranno due corpi elettorali provinciali ad eleggere i Consigli che poi si troveranno nella grande, bella, simpatica assemblea, Vorarlberg in questione di osservatore, Tirolo, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, tante belle parole, tanti bei documenti, una volta all'anno o ogni due anni, perché è anche faticoso trovarci tutti gli anni ed il Consiglio regionale sarà la fotocopia della grande assemblea di intenti per adesso dei tre Land delle due province e del Land Tirolo.

Vi siete dimenticati perfino di rispettare le volontà popolari, la gente non ne sa nulla, i corpi sociali non ne sanno nulla, noi che li stiamo rappresentano e che diciamo chiaramente ciò che crediamo di incarnare, di poter portare in quest'aula abbiamo detto no, c'è una delibera del Consiglio provinciale di Trento che dice no a questa riforma e sopra quella vi siete sentiti di camminare e calpestare.

A questo punto cosa sta rappresentando questa maggioranza, che se ne disinteressa di chi dovrebbe ascoltare, che non ha ascoltato e dei pareri che dovrebbe rispettare, perché quanto meno questi sono stati formulati. Si è cancellato il corpo elettorale perfino della regione, cosa vuol dire? Non esiste più, non c'è ente se non c'è rappresentatività! Che poteri di sovranità ha un ente se non rappresenta nulla, ma è un ente mediatorio. Avete soppresso la regione.

Cosa servono sei assessori? Serve un liquidatore e basta! Nominate il liquidatore della regione, sciagurati! Non servono fare pantomime e ancora dividere spoglie e poteri che non ha più adesso la regione, ci dicano non quanti assessori, ma cosa faranno adesso gli assessori!

PRESIDENTE: La parola alla collega Conci.

CONCI-VICINI: Signor Presidente, credo che sia importante che ciascun gruppo dica - e lo diciamo noi per primi - il perché del nostro essere stati fuori dall'aula, non è stata chiaramente la volontà di fare vacanza o di incrociare le braccia, come sempre ci attribuiscono in qualità di minoranze e di opposizioni, perché eravamo presenti tutti e fin dall'inizio, non come qualcuno della maggioranza che è arrivato dopo e che ha fatto sospendere un Consiglio, cosa inusitata e mai successa prima d'ora.

Ci chiediamo quale senso abbia avuto, anche se flebile, quel battimani quando è stata eletta la Presidente Cogo, non avreste dovuto battere

le mani, ma avreste dovuto arrossire di vergogna per questo patto scellerato che avete fatto, di cui noi non abbiamo voluto essere compartecipi, neanche mettendo piede all'interno di quest'aula, non abbiamo voluto essere compartecipi di questa burla, perché non la si può neanche chiamare commedia, sarebbe una cosa troppo alta e voi lo sapete bene, lo abbiamo già detto, anche nei precedenti Consigli regionali, ma sono i documenti che parlano chiaro, non si può accettare che il 16 giugno una mozione di sfiducia, firmata dai consiglieri regionali Denicolò, Messner, Pahl, Atz e Theiner, qui presenti in quest'aula, che fanno parte di un partito quale quello della SVP, scrivano: "Il gruppo consiliare della SVP ha constatato che non sussistono più i presupposti di natura politica e personale per un'attuazione responsabile dell'accordo di coalizione che possa avvenire in tempi ragionevoli". Non so come abbiano fatto oggi a votare una cosa del genere.

I consiglieri Atz e Theiner non hanno neanche voluto firmare il foglio degli altri membri della Giunta che diceva: "Noi assessori della Giunta regionale ci dimettiamo"; loro hanno fatto una lettera per conto loro, firmata di loro pugno, la leggo perché bisogna ricordarsele queste cose e bisogna dire in quest'aula come si fa, un po' di mesi dopo, ad avere la spudoratezza, la sfacciataggine di infischiarne delle istituzioni e di presentarci una Giunta fotocopia, scrivono: "I sottoscritti membri della Giunta regionale, preoccupati della situazione di stallo venutasi a creare in Regione, che non consente una realizzazione degli accordi programmatici secondo le modalità ed i tempi convenuti, paventando il rischio di una paralisi dell'operatività della Giunta regionale, non concordando – udite bene - con la posizione assunta dalla Presidente della Giunta regionale, che non si assume le proprie responsabilità, con la presente intendono comunque rassegnare le loro dimissioni, affinché siano create le condizioni per l'avvio di una fase che dia alla regione un governo stabile e duraturo e rispondente agli accordi programmatici che saranno elaborati dalle rispettive forze politiche".

Come fate oggi a stare in quest'aula? Lo dico a questa maggioranza, come fate oggi a riproporci questa burla di una Giunta fotocopia, che ha di fatto cancellato questa regione, che non ha più senso di esistere, perché Presidente Cogo lei ci scrive ed è bravissima a darci tutti questi scartafacci pieni di parole, ma come può uno scrivere: *"La Regione, quale istituzione comune ai due territori provinciali, e quale espressione, insieme alle due Province autonome, di comuni radici storiche e dell'affermazione costituzionale della speciale autonomia, viene riconosciuta, oltre che per le delimitate competenze proprie, - oramai nulle - soprattutto come sede istituzionale di collaborazione e di coordinamento tra le due Province autonome nelle materie di comune interesse nell'ambito dello stesso ecosistema alpino di rilevanza sovraprovinciale.*

Il Consiglio regionale ha le seguenti competenze legislative primarie: ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto, bilancio della Regione, competenze in materia di previdenza, di assicurazioni sociali e di giudici di pace." Teniamo in piedi una cosa di questo genere? Paghiamo personale, teniamo sette assessori per queste cose che non sono più niente! Come fate a chiederci di fare la prossima votazione, di votare sette membri, che stanno qui a fare che cosa? A scaldare le poltrone, perché la regione non esiste più e non ha più senso parlare di regione per coordinarsi, allora non dovete venirlo a raccontare a noi, perché quando noi abbiamo fatto gli assessori il

coordinamento ce lo siamo fatti da soli, quando sono andata ad Innsbruck a portare avanti tutto il discorso sui trapianti, quella convenzione me la sono fatta senza passare dalla regione.

Gli accordi tra i vari musei li abbiamo sempre fatti senza passare dalla regione, abbiamo fatto una serie di questioni, di iniziative, di attività coordinandoci tra province, basta una segreteria o basta nessuno, abbiate almeno il coraggio di dire che questa regione non serve più e chiudiamola lì, abbiate almeno questo coraggio!

Concludo, perché credo di aver espresso davvero tutta la frustrazione che uno sente stando da questa parte, di fronte a della gente che butta all'aria un patrimonio che gli altri hanno costruito in tutti questi anni, faticosamente, che ha garantito la convivenza pacifica, ma come avete fatto, l'altra volta mi sono rivolta soprattutto ai miei amici democristiani, come fate voi a votare una cosa del genere, come fate a sopportare tutto questo!

A lei Presidente Cogo lo dico proprio da donna a donna, se avesse avuto un po' più di dignità umana, prima che politica, non avrebbe potuto accettare queste tre votazioni andate in fumo, votate all'ultimo prendendo per i capelli le persone, se avesse avuto un po' di dignità umana e personale prima che politica, lei avrebbe dato le dimissioni, non avreste voi DS scomodato Bassolino, perché facesse pressioni sulla SVP, perché la riconfermasse.

Al di là di tutto questo, Presidente Cogo, non so come faccia lei oggi a sedere su quella sedia, essendo stata eletta in questo modo, capisco che ci sono le elezioni nazionali vicine, ma un po' di dignità umana, dopo tutto quello che si è sentita dire da Atz e da tutti gli altri, che la fiducia non c'era più, che lei è un'incapace, non entro nel merito, non mi permetto di dire questo, ma un po' di dignità umana lei avrebbe dovuto averla e come donna mi sento davvero frustrata rispetto a questo, avrei voluto da lei un atto di dignità umana e politica maggiore.

PRESIDENTE: La parola al collega Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto mi preme sottolineare un aspetto che giudico assolutamente negativo e paradossale, l'aspetto di piegare persino gli orologi, per arrivare a consentire che il morto che parla e si tratta del 47, che porta anche male in una giornata di venerdì che pure è datata 17 e corrisponde poi in termini storici al "los von Trient" di memoria antica. Poco ci manca che straripi il fiume Adige per fare il quadro completo della situazione.

Naturalmente con tutta l'avversione politica che ho nei confronti della Presidente della Giunta, non oso pensare a tanto, che sia capace addirittura, oltre che aver fatto piegare gli orologi, anche aver fatto piegare gli argini del fiume Adige. Una caduta di stile anche sotto questo profilo e penso, onorevoli colleghi, che avremo modo di assistere ad altre ulteriori cadute di stile.

Per quanto riguarda l'oggetto della delibera, Alleanza Nazionale è contraria, per la semplice ragione che per liquidare un ente è sufficiente un commissario, non è determinato da alcuna necessità che i commissari siano sette e quindi un numero di assessori contro logica, assessori che servono

soltanto a sistemare, in una dorata poltrona, qualche residuo della politica che non trova posto nei governi provinciali, perché di questo si tratta.

Permettetemi in questa bruttissima giornata di leggere qualche spezzone di un articolo che è stato pubblicato nei giorni scorsi e che è stato completamente ignorato: "Pochi in Italia sanno che in provincia di Bolzano, nel cuore del vecchio e civile continente europeo, vige l'apartheid, può sembrare una parola grossa, ma corrisponde più o meno alla realtà. Ormai anche qui in Trentino Alto Adige ci si è fatta a tal punto l'abitudine che questo sistema, che si rischia di darlo per scontato come fosse ineluttabile, vale la pena allora rinfrescarsi la mente con un breve riassunto. Ogni residente deve dichiarare l'appartenenza ad uno dei tre gruppi linguistici, riconosciuto dallo statuto, ossia italiano, tedesco o ladino, pena il vedersi privare di alcuni diritti fondamentali, non importa se si è figli di madre italiana o padre tirolese o se si è immigrati dalla Francia, dalla Spagna o dal Marocco, oppure se più semplicemente ci si sente soltanto fieramente altoatesini. La scelta deve necessariamente essere tra uno di questi tre gruppi.

La segregazione inizia sin dall'infanzia, bambini bianchi da una parte e bambini neri dall'altra – pardon bambini tedeschi da una parte e bambini italiani dall'altra – sin dall'asilo. Gli edifici scolastici sono diversi, ma se il paese è piccolo e c'è una sola scuola allora si mettono i tedeschi da una parte e gli italiani dall'altra. Durante la ricreazione la contaminazione va impedita, reti e muretti dividono le due etnie, i bambini si parlano attraverso la rete usando l'esperanto della comunicazione infantile. Allora ordini dall'alto dispongono di fare ricreazione in orari diversi, le scuole miste dove si insegna indifferentemente in italiano o in tedesco sono vietate.

Si va avanti così fino all'età in cui si comincia a lavorare, di ambisce un posto pubblico, ci si mette in fila per un concorso, ma le file sono tre: una per gli italiani, una per i tedeschi ed una per i ladini. Alla pubblica amministrazione servono nuovi dipendenti? Sette dovranno essere tedeschi, due italiani ed uno ladino e se nella fila dei ladini si presenta una sola persona che ottiene magari risultato appena sufficiente nel concorso, mentre nella fila italiana si presentano mille persone, di cui duecento raggiungono risultato eccellente non c'è verso di modificare la logica.

La segregazione razziale – pardon linguistica – ha precedenza su tutto".

Questo non è un articolo scritto dai collega Urzi o dal collega Seppi o dal collega Minniti, è un articolo che è stato sottoscritto da Michele Guarda, che fa parte dello staff della Presidente della Giunta regionale, Michele Guarda è il consigliere politico, giuridico, istituzionale della Presidente della Giunta regionale. Mi domando allora: o sbaglia Michele Guarda e dice cose assurde e false ed io ritengo che Michele Guarda dica cose vere e provate, ma allora sbaglia l'onorevole Presidente della Giunta regionale, che si accinge a varare il suo secondo governo, tenendo conto che la situazione dell'Alto Adige, così come lei spera possa modificarsi per effetto di questa larva di Giunta che lei dirigerà e per effetto della situazione di crisi ormai irreversibile ed ineludibile, nei confronti della quale questi sciagurati che ci governano ci hanno messo nella condizione di essere purtroppo, ahimè, testimoni quasi impotenti, di fronte a tutto questo mi domando con quale dignità la Presidente della Giunta regionale

ha il coraggio di tenersi, all'interno del proprio staff, come momento, elemento importante e come consigliere giuridico, politico e istituzionale una persona onesta che ha il coraggio di dire queste cose, da una parte il coraggio e dall'altra l'infamia, di questo si tratta.

PRESIDENTE: La parola al cons. Seppi.

SEPPI: Grazie, signor Presidente. Cari colleghi, "Ja wir sind mit dem Radl da" penso che non sarebbe stata una musica onorevole, quale sottofondo alla riunione di Frangarto in cui si stabilì il "los von Rom", "Ja wir sind mit dem Radl da" sicuramente è musica più attinente all'Oktobertfest, ma non era neanche maturo il tempo in cui in quella situazione si potessero echeggiare le note di "Deutschland, Deutschland über alles", in quanto troppo vicini erano i tempi in cui le truppe del "Deutschland, Deutschland über alles" che hanno avuto dignitosamente grosso sostegno umano di partecipazione volontaria, da parte dei cittadini altoatesini di madrelingua tedesca e non solo, erano troppo vicini i tempi che solcavano le strade del nord Italia, cantando assieme nella stessa occasione all'inno di Mameli o Faccetta Nera o comunque all'inno a Roma. Per cui "Deutschland, Deutschland über alles" in quell'occasione, troppo vicina nel tempo ad un discorso che è stato meglio cancellare dalla memoria, perché altrimenti il piagnisteo continuo di quello che fu di cercare di ottenere sempre di più, riempiendo i lacrimatoi di ogni istituzione nazionale ed internazionale di un cosiddetto fascismo arrogante, che avrebbe posto la minoranza altoatesina di madrelingua tedesca, nelle condizioni di non rispondere a quelle che erano le loro giuste rivendicazioni di dritto, quando però non ci risulta che nessuna frangia oltranzista si mosse all'interno del periodo del regime fascista in Alto Adige, come non si mosse nel resto d'Italia, fino a quando l'8 settembre allora si conveniva mettersi dalla parte di coloro che avrebbero solcato la storia in maniera contraria.

Questo sta a disonorare un determinato discorso politico, come sta ad annacquare quel piagnisteo che è diventato tale solamente quando le truppe dell'esercito alleato giunsero a Roma e vi stabilirono quella forma democratica, di cui tutti noi oggi andiamo fieri.

Allora era chiaro che in quella circostanza, collega Denicolò, non si potessero suonare le note di "Deutschland, Deutschland über alles", piangere poi sul passato fascista in quell'occasione sarebbe stato del tutto incredibile. Ma che si arrivi oggi al "los von Rom" da parte di quelle persone che in quel momento parlarono a Frangarto, Magnago per primo, che si potesse arrivare all'aberrazione ideologica che il "los von Rom" vero, quello del 2000 potesse avvenire al suono di Bandiera Rossa, penso che se tutti quelli che erano in quel momento a Frangarto sono ancora vivi, si stanno rivoltando davanti alle televisioni ed ai giornali, se sono morti si stanno girando nella tomba! Tutto poteva accadere, collega Denicolò, ma non sicuramente che il "los von Rom" fosse ideologicamente scandito con i suoni, i rumori, i frastuoni inaccettabili della Bandiera Rossa, eppure oggi voi tenete in mano quella bandiera, suonate l'inno di Stalin, siete addirittura a presentare un candidato politico che se non sarà tutto comunista, sarà un po' "catto", sicuramente di quelli che vogliono levare il crocefisso dal cimitero di Bolzano. Non sicuramente quei "catto" che

credono ancora che ci sia una storia, una tradizione anche nella religione, no, quei "catto" moderni, di cui anche oggi l'Alto Adige parla, vestiti anche con la toga da prete, i quali dicono che noi dobbiamo riempirci i cimiteri, le case, gli appartamenti di mussulmani, noi, non loro!

Questi personaggi sono quelli con i quali voi oggi, cantando Bandiera Rossa, avete distrutto la regione, il "los von Rom", il signor Boato in testa che dirige l'orchestra e voi tutti dietro a cantare Bandiera Rossa, che poi non esiste nemmeno una traduzione in tedesco, perché non esiste tedesco al mondo che possa dignitosamente cantare ideologicamente la musica di colui che solcò con le sue truppe la Germania nazista e distrusse perfino i musei di Berlino.

Allora vi chiedo ideologicamente, come siete in questo momento schierati, vi chiedo da un punto di vista ideologico come voi vi ponete in questa alleanza, perché le ragioni di stato, quelle stesse ragioni che possono convincere chiunque, ci sono istituzioni più importanti della SVP che stanno sempre dalla parte di chi vince per motivi di sopravvivenza, voi capite a chi mi posso riferire, vi sono istituzioni importantissime che hanno fatto la storia culturale e tradizionale del mondo, che sono sempre state, per ovvia ragione di sopravvivenza, legate a chi vince, a chi comanda. Comunque ci sono dei limiti, entro i quali ritengo non ci si possa andare se non perdendo di vista quelli che sono dei valori fondamentali, che hanno contraddistinto ideologicamente un disegno politico, che non può essere solo quello degli interessi corporativi di coloro che costituiscono oggi le varie fazioni all'interno della SVP, non può essere solo questo. Non potete nemmeno andare a raccontare la storiella della toponomastica a tutti gli imbecilli che ci credono per cercare quel collante ideologico che oggi non esiste nemmeno più nella testa dell'ideologo della SVP.

Allora cosa fate per buttare al macero tradizioni, cultura, storia? Vi alleate dalla parte di coloro che vorrebbero vedere mussulmani dappertutto, che vogliono distruggere le vostre tradizioni, la vostra cultura, la vostra storia, vi schierate dalla parte di coloro che obiettivamente nulla hanno da condividere con la vostra storia, la vostra tradizione, la vostra cultura politica, umana e sociale.

Allora il limite entro il quale ogni istituzione importante deve mantenere per poter sopravvivere ha però dei limiti fondamentali che voi oggi avete superato, ci sarà pur qualcuno che lo dirà che avete sposato la falce ed il martello ed avete abbandonato i crocefissi, ci sarà pur qualcuno che vi dirà che forse nel coro c'è qualche nota stonata, ma al tempo di tre settimane dovete imparare tutti 21, dividendovi fra alti, bassi, tenori, "l'Internazionale Socialista". Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la delibera n. 18.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 14 voti contrari e 33 voti favorevoli, la delibera è approvata.

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno: **Votazione per l'elezione degli Assessori regionali appartenenti al gruppo linguistico italiano.**

La votazione è fatta a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio regionale, computando fra i voti anche le schede

bianche. Ogni consigliere vota per tanti nomi quanti sono gli assessori da eleggere. Risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti.

Ci sono proposte? La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Specificando che noi votiamo gli assessori in base alla delibera che abbiamo appena approvato e quindi per i tre gruppi linguistici. Per il gruppo linguistico italiano propongo i consiglieri Grandi, Panizza e Zendron.

PRESIDENTE: Grazie. Sono stati proposti i consiglieri Grandi, Panizza e Zendron.

Voglio ricordare che questa votazione riguarda esclusivamente il gruppo linguistico italiano.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'elezione degli assessori del gruppo linguistico italiano:

votanti	62
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Grandi	32
Panizza	35
Zendron	32
schede bianche	14
schede nulle	9

Nessun consigliere è stato eletto, dobbiamo ripetere la votazione.

Devo precisare che molte schede riportavano soprattutto nomi di altri gruppi linguistici e sono considerate schede nulle, perché si sta votando per il gruppo linguistico italiano.

Ripeto che i candidati formulati in aula sono tre: i consiglieri Grandi, Panizza e Zendron.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'elezione degli assessori del gruppo linguistico italiano :

votanti	65
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Grandi	39
Panizza	38
Zendron	37
schede bianche	16

schede nulle

7

Risultano eletti assessori per il gruppo linguistico italiano i consiglieri Grandi, Panizza e Zendron.

Procediamo con il punto n. 4 dell'ordine del giorno: **Votazione per l'elezione degli Assessori regionali appartenenti al gruppo linguistico tedesco.**

Ci sono proposte? La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Per il gruppo linguistico tedesco propongo i consiglieri Atz e Theiner.

PRESIDENTE: Grazie. Per il gruppo linguistico tedesco sono stati proposti i consiglieri Atz e Theiner.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'elezione degli assessori del gruppo linguistico tedesco:

votanti	63
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Atz	36
Theiner	39
schede bianche	18
schede nulle	2

Risultano eletti assessori per il gruppo linguistico tedesco i consiglieri Theiner e Atz.

Procediamo con la votazione per l'elezione di un assessore appartenente al gruppo linguistico ladino. Ci sono proposte? La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Per il gruppo linguistico ladino propongo il cons. Fontana.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Willeit.

WILLEIT: Non ho preso la parola sul numero degli assessori, perché mi sembrava di importanza secondaria rispetto alla nomina, l'atto principale è l'elezione...

(interruzione)

PRESIDENTE: Scusi un attimo, cons. Willeit, nessuno ha dato l'ordine di distribuire le schede, c'è un consigliere che sta parlando!

Prego, cons. Willeit.

WILLEIT: Su questa terza elezione voglio esprimere un mio punto di vista e del mio movimento politico. Ognuno di noi ha studiato bene nel frattempo l'ultima riforma dello statuto, ha trovato dei punti oscuri, certamente ha trovato il punto chiaro, più volte oggi ribadito dai colleghi, che questo Consiglio domani non ci sarà più, che la regione non avrà più le competenze di oggi lo sappiamo, non sappiamo che cosa faranno gli assessori, ma voglio ricordarvi che dai giornali ed anche in quest'aula è stata preannunciata la figura della regione domani ed il modo di come sarà amministrata ed il modo come amministreranno gli assessori quello che resterà della regione.

Si è parlato di un patto di governo particolare, che prevede la gestione degli affari – correggetemi se non dico il giusto, perché questo patto non l'ho visto – secondo questo patto dovrebbero essere trattati gli affari pertinenti alle singole province dai singoli assessori e fra queste pertinenze ci sarebbe anche la minoranza linguistica ladina, i cui affari andrebbero ripartiti secondo le province fra due assessori. Ebbene, questa ripartizione, questa divisione i ladini non possono accettarla, perché i loro interessi sono un'unità assoluta, la loro è una comunità.

Desidero esprimere l'assoluta contrarietà alla suddivisione degli affari, quelli che saranno in campo della minoranza fra un assessore di Bolzano ed un assessore di Trento, diciamolo pure, anche se sono della regione gli assessori.

Detto questo, aggiungo che anche la pretesa che la regione non abbia più competenze o non abbia mai avuto competenze in materia di minoranze linguistiche è la falsità più grossolana che esiste, leggetevi l'art. 2 dello statuto e leggetevi la sentenza della Corte costituzionale di due anni fa, signori. Vi leggo un passaggio: "Sono salvaguardate le rispettive caratteristiche etniche culturali delle minoranze nella regione", spiegatemi che cosa ne fate con questo passaggio.

Terza ed ultima cosa che voglio dire in questo contesto è la motivazione che ho letto qua nella proposta di delibera di nomina, per la quale si riserva un posto al gruppo linguistico ladino, non è accettabile, basta con il folklore, basta con le grazie, non ne vogliamo avere noi, vogliamo avere soltanto diritti, qui si parla per valorizzare, ma valorizzate chi volete! I gruppi linguistici in questo Consiglio sono ufficialmente tre ed altri non possono essere eletti in Giunta, l'articolo citato prima prevede la parità di diritti dei tre gruppi, questo Consiglio ha deliberato due volte ed ha varato una legge ove ha previsto il ladino in Giunta, di diritto, nella riforma dello statuto già approvata c'è il ladino di diritto. Dunque occorre giustificare la sua nomina in questo modo? No, signori, è un diritto e deve esserlo sin da ora e non è un grazia che noi chiediamo alla maggioranza che governa questa regione.

PRESIDENTE: Grazie. Ripeto, è stato proposto il cons. Fontana quale assessore appartenente al gruppo linguistico ladino.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'elezione dell'assessore appartenente al gruppo linguistico ladino:

votanti	62
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Fontana	41
Willeit	8
schede bianche	11
schede nulle	2

Dichiaro eletto assessore regionale per il gruppo linguistico ladino il consigliere Fontana.

Sospendiamo i lavori e li riprendiamo alle ore 15.00.

(ore 12.55)

(ore 15.00)

Presidenza del Presidente Leveghi

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di prendere posto. Procediamo all'appello nominale.

WILLEIT: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Procediamo con il punto n. 5 dell'ordine del giorno: **Votazione per l'elezione dei due Vicepresidenti della Giunta regionale dei quali uno appartenente al gruppo linguistico italiano e l'altro appartenente al gruppo linguistico tedesco.**

Procediamo con la votazione per l'elezione del Vicepresidente per il gruppo linguistico italiano.

Ci sono proposte? La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Propongo l'assessore Grandi.

PRESIDENTE: Grazie. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	57
maggioranza richiesta	36

hanno ottenuto voti:
Grandi 35
schede bianche 14
schede nulle 8

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta, è necessario ripetere la votazione.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti 62
maggioranza richiesta 36
hanno ottenuto voti:
Grandi 37
schede bianche 20
schede nulle 5

Dichiaro eletto Vicepresidente della Giunta regionale, per il gruppo linguistico italiano, l'assessore Grandi.

Procediamo con la votazione per l'elezione del Vicepresidente per il gruppo linguistico tedesco.

Ci sono proposte? La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Propongo l'assessore Atz.

PRESIDENTE: Grazie. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti 62
maggioranza richiesta 36
hanno ottenuto voti:
Atz 34
schede bianche 19
schede nulle 9

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta, è necessario ripetere la votazione.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	61
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Atz	33
schede bianche	19
schede nulle	9

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta, per la terza volta è necessario ripetere la votazione.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	62
hanno ottenuto voti:	
Atz	36
schede bianche	18
schede nulle	8

Dichiaro eletto Vicepresidente della Giunta regionale, per il gruppo linguistico tedesco, l'assessore Atz.

Procediamo con il punto n. 6 dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 17: Ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 704 del 22 giugno 1999 di impugnazione davanti alla Corte Costituzionale degli articoli 10 e 11 e del comma 3 dell'articolo 25 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 "Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461" (presentata dalla Giunta regionale).**

Dò lettura della delibera:

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Visti gli articoli 10, 11 e 25, comma 3, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 "Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'articolo 11, comma 1 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461";

Visto che gli articoli 5, numero 3, e 16, primo comma dello Statuto speciale di autonomia della Regione e l'articolo 3, primo comma del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 234 attribuiscono alla Regione la

competenza legislativa ed amministrativa in materia di ordinamento degli istituti di credito a carattere regionale;

Vista la sentenza n. 163 del 16 maggio 1995, della Corte Costituzionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 704 del 22 giugno 1999;

Visti gli articoli 44 e 98 dello Statuto speciale di autonomia;

d e l i b e r a

di ratificare, ai sensi degli articoli 44 e 98 dello Statuto, la deliberazione della Giunta regionale n. 704 del 22 giugno 1999 con la quale si impugnano davanti alla Corte Costituzionale, per illegittimità costituzionale, gli articoli 10 e 11 e il comma 3 dell'articolo 25 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 "Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461".

Ha chiesto la parola il cons. Urzì.

URZÌ: Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori. Abbiamo ricevuto una comunicazione, intendiamo riferirla anche all'aula, da parte del nostro collega Plotegher che ha dovuto assentarsi per motivi attinenti al suo mandato e sta rientrando in Consiglio regionale ed è al momento bloccato in un ingorgo nella circonvallazione di Trento.

Il collega Plotegher, nel corso di un recentissimo incontro che abbiamo svolto fra colleghi del nostro gruppo e di altre minoranze politiche, ha manifestato in maniera molto chiara la volontà di partecipare al dibattito e soprattutto alla votazione di questa proposta di delibera. E' un tema che ha peraltro seguito in maniera appassionata e che lo dovrebbe vedere attivo protagonista del dibattito e poi partecipe di quella che sarà la decisione che l'aula intenderà assumere con una votazione.

Intendo presentare formalmente, a nome del collega Plotegher, ma soprattutto a nome del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, la richiesta di sospensione dei lavori, signor Presidente, fino alle ore 17.00, per permettere al cons. Plotegher di raggiungere quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Lo stesso problema lo hanno avuto anche altri, la collega Berasi ha telefonato prima che iniziassero i lavori, comunque se c'è una richiesta di sospensione va messa in votazione. Il cons. Urzì ha fatto una richiesta di sospendere la seduta fino alle ore 17.00 e quindi l'aula è sovrana.

Devo solo precisare una cosa, che non può essere confuso il rinvio della votazione di questa mattina con questa questione, legittima la richiesta e quindi l'aula che voti e deliberi sovranamente, perché oltre alla questione meteorologica, che ci ha coinvolti tutti questa mattina nel venire al lavoro e la giornata è continuata fino a questo pomeriggio e spero continuerà anche per le prossime ore per portarci a concludere i lavori, comunque questa questione meteorologica interessa tutto il Trentino ed ha interessato chi questa mattina

doveva arrivare in aula, ma in concomitanza questa mattina avevamo anche la straordinarietà della votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale, che per ben due votazioni aveva visto l'assenza della maggioranza strutturale, a causa di una scelta legittima, libera che devo tutelare in base al regolamento, delle opposizioni di abbandonare l'aula.

Rispetto a questo credo che la scelta di questa mattina sia stata una scelta di dignità e di difesa dell'aula, dopo di che liberi ognuno di partecipare o non partecipare al voto.

La richiesta di questo pomeriggio che fa il collega Urzì di sospendere la seduta fino alle ore 17.00, per permettere che un collega possa partecipare al dibattito del punto all'ordine del giorno in corso, viene messa in votazione. Possono intervenire due consiglieri a favore a due contro.

E' preminente questo argomento, perché riguarda l'ordine dei lavori del momento.

Ha chiesto la parola il cons. Pöder.

PÖDER: Herr Präsident, ich bin natürlich für die Unterbrechung, aber ich muss Ihnen ganz ehrlich sagen, dass Sie hier Regeln und - ich muss fast sagen - den Anstand der guten Zusammenarbeit verletzen. Sie wenden hier verschiedene Maßstäbe an, was Mehrheit und Minderheit betrifft. Sie haben hier gesagt, Sie hätten am Vormittag die Sitzung unterbrochen, um in irgendeiner Form dem Verhalten der Opposition entgegenzuwirken, die den Saal verlassen hat. Es steht Ihnen als Präsident nicht zu, das zu kommentieren. Das war eine politische Entscheidung. Sie können nicht unterbrechen oder zuwarten, weil Vertreter der Mehrheit nicht hier sind und dann am Nachmittag den Minderheiten, der Opposition, dasselbe Recht nicht zugestehen. Sie haben heute Vormittag - ob es richtig oder falsch war, sei dahingestellt - einen Präzedenzfall geschaffen, indem Sie unterbrochen haben, um auf Vertreter der Mehrheit zu warten, damit die Wahl der Präsidentin über die Bühne gehen konnte. Jetzt am Nachmittag wollen Sie einen ähnlichen Antrag eines Vertreters der Opposition nicht in der gleichen Form behandeln. Ich muss ganz ehrlich sagen, hier werden zweierlei Maßstäbe angewandt und Sie sollten hier eigentlich besser das Recht der Opposition in diesem Bereich vertreten, anstatt sich eindeutig in dieser Frage auf die Seite der Mehrheit zu stellen und hier eine ungerechte und unkorrekte Vorgangsweise an den Tag zu legen.

PRESIDENTE: Devo respingere totalmente queste sue insinuazioni, perchè questa mattina ho fatto scelte nel rispetto totale del regolamento, che possono essere condivise o meno, questo fa parte del giusto confronto che ci può essere in aula, come Presidente non mi permetto di giudicare le scelte dei consiglieri di rimanere o meno in aula, ma devo garantire il rispetto del regolamento, mi sono fatto carico semplicemente che, rispetto a due votazioni che erano andate deserte, rispetto ad una situazione di permettere a tutti i consiglieri che volevano di poter giungere al voto in aula, in una situazione di emergenza esterna, abbiamo iniziato i lavori 40 minuti dopo.

Questo protrarre di 40 minuti i lavori non è stato lesivo in alcun modo di nessun consigliere della minoranza, né della maggioranza, ha favorito

eventualmente tutti in una situazione di straordinarietà sul piano politico ed istituzionale e di emergenza sul piano meteorologico esterno.

Siamo già al lavoro da un'ora, rispetto a questo lavoro c'è una richiesta di sospensione da parte del cons. Urzì ed io la pongo all'aula.

Ha chiesto la parola il cons. Taverna.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente, per aver consentito al sottoscritto di poter procedere e fin da adesso chiedo che mi siano rimessi i resoconti stenografici e della sua dichiarazione appena ascoltata e di eventuali altre dichiarazioni che lei avesse fatto nel corso di questa seduta. Queste richieste le faccio a sostegno di un'altra azione che intendo intraprendere a minuti, lo studio legale presso il quale mi rivolgo è già stato allertato ed annuncio all'aula che provvederò in prima persona a chiedere l'annullamento di tutto quello che è stato fatto, delle delibere di votazione a partire dalla votazione della Presidente della Giunta regionale e di seguito.

Riscontro, signor Presidente, nell'atteggiamento che lei questa mattina ha voluto seguire e quindi con tutte le conseguenze che a questo comportamento l'aula si è dovuta ovviamente arrendere e ringrazio anche il collega Urzì, il quale in maniera precisa e pertinente per quanto riguarda altra questione, ma che è attinente alla questione di principio che ho sollevato con questo intervento, dico che è ravvisabile nel suo comportamento l'eccesso di potere e la violazione di legge.

Quindi per eccesso di potere e violazione di legge noi interverremo nei confronti del Tribunale Amministrativo Regionale, al fine di chiedere l'annullamento delle delibere che sono conseguenti del suo atteggiamento. Il suo atteggiamento è censurabile, perché lei questa mattina non poteva presumere che una parte del Consiglio non si presentasse e non deponesse nell'urna il proprio voto, lei arbitrariamente ha presunto che una parte del Consiglio, in base ai precedenti comportamenti ed a precedenti dichiarazioni, lei è partito dalla presunzione che una parte del Consiglio non avrebbe votato e conseguentemente, avendo lei dall'appello effettuato dal segretario questore la presenza dello schieramento d'aula, sapeva perfettamente – sbagliando - che una parte dei consiglieri non avrebbe votato.

Quindi vi è un eccesso di potere e una violazione di legge, perché se fosse stato, signor Presidente, proclamato lo stato di emergenza, allora a quel punto lei poteva anche non far aprire i lavori del Consiglio, ma in assenza di una proclamazione dello stato di emergenza lei avrebbe dovuto, al momento della lettura del processo verbale della scorsa seduta, immediatamente dar corso alla votazione.

Questo non si è verificato e ci dispiace che si sia proceduto in altro modo e quindi le notifico formalmente della nostra azione, che verrà formalizzata nelle forme di rito.

Per quanto riguarda la proposta del collega Urzì, che ha fatto a nome del gruppo, naturalmente intervengo a titolo personale come capogruppo di Alleanza Nazionale e quindi sono nella determinazione di sostenere appieno la richiesta avanzata dal collega Urzì.

Signor Presidente, mi dispiace, ma nostro malgrado dovremmo ritrovarci di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale per dirimere questa controversia.

PRESIDENTE: Due consiglieri a favore sono intervenuti. Possono intervenire ancora due contro. La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, ich bin dagegen, weil es hier keine Grundlage für Ihre Entscheidung gibt. Aus diesem Grund bin ich gegen diese Prozedur und gegen die Aufhebung der Sitzung. Sie verweisen hier auf die vormittägige Praxis. Aber der Art. 82 besagt ganz klar, wann eine Sitzung unterbrochen werden kann, d.h. jeweils wenn ein Regionalratsabgeordneter die Feststellung der Beschlussfähigkeit beantragt oder sobald eine Geheimabstimmung oder eine namentliche Abstimmung stattfindet. Aber soweit ich mich erinnern kann, hat kein Regionalratsabgeordneter und keine Regionalratsabgeordnete heute Morgen die Beschlussfähigkeit verlangt und somit beantragt, dass nachgezählt wird. Der Präsident hat von sich aus nach Verlesung des Protokolls erklärt, dass er die Sitzung unterbricht und um 11.00 Uhr wieder aufnimmt, nachdem Kollege Di Puppo auf der Autobahn blockiert ist und andere wegen Probleme des Aufzugs nicht da sind. Diese Prozedur ist in keinem Artikel der Geschäftsordnung vorgesehen. Ich habe mir den Art. 82 nochmals ganz genau durchgelesen. Das was Sie heute Morgen gemacht haben, ist in keiner Weise durch die Geschäftsordnung abgedeckt. Wenn, dann hätte das jemand von den Abgeordneten beantragen müssen, so wie jetzt Kollege Urzi. Das hat aber niemand getan. Sie haben das aus eigener Entscheidung getan und das ist ein Präzedenzfall. Entweder Sie unterbrechen jetzt ohne Abstimmung, wie am Vormittag, und das gilt jetzt die Zukunft so, wenn einer im Aufzug oder auf der Autobahn stecken bleibt, sonst müssen Sie die ganze Situation eben in einer anderen Art und Weise regeln. Dann wäre auch die heutige Abstimmung von heute früh wahrscheinlich gar nicht einmal rechtmäßig. Jedenfalls sind Sie hier durch keinen Artikel der Geschäftsordnung abgesichert.

PRESIDENTE: Collega Klotz, lei ha fatto riferimento all'articolo sul numero legale, non c'entra niente con questa richiesta. Questa mattina non c'è stata una richiesta dall'aula, il Presidente, in base alle prerogative dell'art. 2, cioè del buon andamento dei lavori, ha ritenuto con il buonsenso, che non ha limitato, né ha pregiudicato l'azione politica ed il voto di nessuno in quest'aula, ha sospeso la seduta rinviando la votazione alle ore 11.00.

Adesso siamo in presenza di una richiesta esplicita di sospensione da parte dell'aula, con una motivazione, condivisibile o meno, ma c'è una richiesta formale di sospensione dei lavori e rispetto a questa richiesta ho rimesso all'aula questa valutazione. Per quale motivo? Perché i lavori sono già iniziati e la richiesta è riferita al fatto che un consigliere è bloccato nel traffico, siccome è una richiesta assolutamente nuova, la pongo all'aula perché la valuti.

Ci sono stati due interventi a favore di questa richiesta ed uno contro. C'è un altro intervento contro?

La parola al cons. Valduga.

VALDUGA: Sono contrario semplicemente perché voglio esprimere il mio parere rispetto al comportamento ed alla conduzione dei lavori d'aula da lei fatti. Questa mattina lei non ha inteso sospendere i lavori prima che questi iniziassero, ha aspettato che fosse fatto l'appello e poi sulla base di una sua presunzione, in relazione al numero di consiglieri di maggioranza presenti in aula, ma in dispregio delle volontà che le minoranze potevano eventualmente manifestare, ivi compreso anche quella di concorrere a far sì che ci fosse il quorum per una maggioranza sgangherata ed incapace di garantirsi il quorum, lei ha sospeso i lavori e ci ha rimandati alle ore 11.00 d'autorità.

Qui non è che lei può invocare il buon andamento, perché non lo invoca il buon andamento nel momento in cui si accorge che la maggioranza non c'è e favorisce la maggioranza, lei deve pensare che il buon andamento tiene conto dei diritti della maggioranza e anche delle opposizioni e soprattutto lei non può, in carenza di manifestazioni chiare di volontà, di dichiarazioni di voto, immaginare cosa fanno i singoli consiglieri.

Lei evidentemente si è comportato in maniera sbagliata, ha prevaricato rispetto al regolamento, ha messo l'aula nella condizione di non saper più qual è la legge, se quella del regolamento o quella della volontà del Presidente e dei rapporti clientelari tra partiti e questo è un fatto gravissimo.

L'altro aspetto gravissimo, Presidente, è dato dal fatto che questa maggioranza non solo non riesce a formarsi per garantirsi il quorum per ben tre volte, ma quando non c'è bisogno del quorum ed è sufficiente la maggioranza semplice per eleggere i propri assessori, ci fa assistere allo spettacolo immondo a cui abbiamo dovuto assistere questa sera, con due votazioni per editare Grandi, con tre votazioni addirittura per editare Atz il grande pastore e soprattutto con una Giunta già sbrindellata prima che la Giunta parta.

Questo è il dato di fatto e di questo lei deve cominciare a rendersi ragione e siccome la Presidente Cogo ha già dimostrato di non avere né dignità politica, né dignità personale e quindi alla Presidente Cogo non ci si può chiedere più niente, la vedremo nel momento in cui agisce come esecutivo, sono costretto a rivolgermi a lei, perché lei deve tutelare la dignità di questo consesso, in quanto è Presidente del Consiglio regionale e quindi abbia il buon gusto di rispettare i regolamenti e di rispondere alle esigenze di tutti, ivi comprese quelle della minoranza, che se poi si difende anche attraverso il ricorso al TAR credo sia un fatto legittimo e dovuto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta di sospensione dei lavori fino alle ore 17.00.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, la proposta è respinta.

Siamo sempre in discussione della delibera n. 17. Ha chiesto la parola il collega Morandini.

MORANDINI: Nel merito della proposta di delibera ho un paio di domande da porre alla Presidente della Giunta regionale. Questa delibera porta la data del 22 giugno 1999, cioè questa delibera risale a circa un anno e mezzo fa, Presidente della Giunta e se non vado errato l'art. 98 dello statuto che disciplina queste fattispecie dice che normalmente la Giunta approva le impugnative,

previa delibera del Consiglio, quando c'è urgenza, come in questo caso è accaduto, la Giunta porta in approvazione questa delibera, salvo poi ratifica del Consiglio, art. 44, comma 5 dello Statuto, nella sua prima seduta successiva.

Presidente, non capisco e lei per cortesia mi risponda, non capisco le ragioni di questo gravissimo ed ingiustificabile ritardo, in quanto si sottopone al Consiglio regionale una delibera per la sua ratifica a distanza di un anno e mezzo dal momento in cui la Giunta regionale l'ha adottata.

Le faccio presente che questo comportamento potrebbe determinare delle conseguenze estremamente negative, prima di tutto perché poteva accadere dal giugno 1999 a oggi che la Corte costituzionale fissasse l'udienza di questa causa davanti a sé e se non c'era, come non c'era la delibera del Consiglio regionale che ratificava quella della Giunta, verrebbe dichiarato inammissibile il ricorso. Quindi da questo punto di vista una prima, gravissima inadempienza che la Giunta regionale sta mettendo in atto.

L'altra eventualità è già accaduta con qualche regione – mi documenterò nei prossimi giorni – è che la Corte costituzionale possa comunque respingere questo ricorso, proprio in quanto inammissibile, per violazione dello statuto, in quanto è stato violato sistematicamente lo statuto, laddove all'art. 44, comma 5, dice che la ratifica del Consiglio regionale deve avvenire nella sua prima seduta successiva, dal 22 giugno 1999 ad oggi, dopo un anno e mezzo si porta al Consiglio regionale questa delibera per la ratifica, quindi altorché nella sua prima seduta successiva, sostanzialmente a distanza di un anno e mezzo.

Questo, signori, vi faccio presente che è calpestare fortemente le ragioni dell'autonomia.

Signora Presidente della Giunta, mi dica perché nella proposta di delibera, che ho letto attentamente, non c'è alcun riferimento a quanto appena detto, cioè nessuna giustificazione del ritardo, che è enorme, gravissimo.

Le chiedo per quale motivo, o perché non ci si è posti il problema, ma non penso, perché ritengo ci sia un minimo di attenzione su questo, o perché si è ritenuto insussistente questo problema? Oppure perché si è pensato che magari ci sia qualche consigliere che non si accorge, oppure per quale altro motivo? Presidente le do la buona fede, però le chiedo la cortesia di una risposta chiara.

Qui una domanda mi sorge spontanea: c'è una responsabilità precisa in tutto questo? Se c'è una responsabilità precisa le chiedo cosa è stato fatto finora per accertarla e per impedire che in futuro possa ripetersi questa situazione, perché nel merito – lei lo sa – questa è questione grandissima, riguarda l'invasione delle competenze della regione – già ne ha poche ed in prospettiva ancora meno – in una materia importante che è l'ordinamento degli enti e delle aziende di credito a carattere regionale, cioè il decreto legislativo 153 del 1999 dello Stato ha invaso fortemente la competenza regionale e per fortuna – questo è un dato almeno positivo - è stata richiamata nella delibera che qui si sottopone a ratifica del Consiglio, la sentenza n. 163 della Corte costituzionale del 1995, in cui per fortuna si dà sostanzialmente ragione alla regione e comunque lei capisce l'irresponsabilità "in re ipsa", perché posso capire che magari nella prima seduta immediatamente successiva non si riesca

a portare la delibera per questa ratifica, ma siamo a distanza di un anno e mezzo.

Allora chiedo risposte precise, diversamente sarà mio dovere formulare un'interrogazione a risposta scritta.

PRESIDENTE: Altri? La parola alla Presidente Cogo.

COGO: Pensavo di dire due parole relativamente a questa impugnativa presso la Corte costituzionale, però mi pare che nessuno abbia fatto richiesta di questo, ma comunque vorrei leggere l'art. 10 che andiamo ad impugnare, laddove si parla che la vigilanza sulle fondazioni è attribuita al Ministero del Tesoro; noi riteniamo che le fondazioni, che sono poi collegate agli istituti di credito e che si identificano nella nostra regione ce n'è una soltanto in provincia di Bolzano, però avendo noi la competenza sul credito riteniamo che questo sia lesivo della nostra autonomia.

Per quanto riguarda la domanda specifica che lei ha posto, le dirò che abbiamo investito la Giunta regionale quando si è accorta che questa delibera non era stata inoltrata al Consiglio regionale, perchè procedesse - come oggi procederà, mi auguro - ha chiesto all'assessore al personale di fare la verifica per capire di chi fosse la responsabilità, visto che non vi era una responsabilità politica. Mi pare che l'assessore stia completando la sua verifica e assumeremo anche gli atti che saranno necessari assumere, relativamente a chi in qualche modo ha causato un ritardo così vistoso, come lei ha sottolineato e come anche la Giunta stessa ha rilevato ed ha trovato che la cosa fosse grave.

PRESIDENTE: La parola al cons. Morandini.

MORANDINI: Brevemente, Presidente, per dire che non era necessario che la Presidente entrasse nel merito, per quanto riguardava la risposta al mio intervento, perchè condivido pienamente che nel merito è doveroso fare questa impugnativa, in quanto è violata illegittimamente, anche alla luce di una sentenza già pronunciata della Corte costituzionale, la competenza della regione in materia di regolamento degli enti e delle aziende di credito di carattere regionale.

Per quanto riguarda la procedura, Presidente, chiedo davvero di essere noviziato e tenuto informato sull'esito di questa verifica, perché questo è assolutamente irresponsabile, è un anno e mezzo e mi rivolgo a lei come vertice dell'amministrazione regionale, già si fa tanto a dire che si vuole valorizzare la regione, eccetera e le poche occasioni che ci sono per valorizzarla e difenderne le competenze, si rischia di non essere tempestivi nella proposizione dei ricorsi davanti alla Corte a difendere una prerogativa autonomistica, una competenza legislativa.

Quindi chiedo a lei ed all'assessore Panizza di essere noviziato in termini dettagliati su questo, perché questo è un gravissimo atto di irresponsabilità dal punto di vista di quanto dobbiamo all'assetto autonomistico, in particolare della regione, tanto più in questa fase in cui la regione è giustamente al centro del dibattito. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. Innanzitutto rivolgo al Presidente della Giunta l'invito per il futuro, quando la Giunta o il suo Presidente sono titolari di un'iniziativa come quella che stiamo discutendo, che non è necessario che da parte dell'assemblea ci sia l'invito al Presidente per illustrare la delibera di cui all'oggetto, il Presidente ha il dovere istituzionale di proporre una giustificazione, di proporre le motivazioni che sostengono questa iniziativa. Quindi alla Presidente della Giunta rivolgo l'invito di non indulgere in questi atteggiamenti per il futuro, perché il suo compito istituzionale è quello che ho appena illustrato.

Per quanto riguarda il merito, Alleanza Nazionale condivide il giudizio di fronte alla Corte costituzionale, condivide la proposta di aprire un contenzioso nei confronti dello Stato di fronte alla Corte costituzionale, per eccesso di intervento da parte dello Stato, nei confronti di una prerogativa che è riconosciuta anche alla luce di una precedente pronuncia da parte della suprema Corte.

Quindi da parte nostra, oltre all'assenso per la ratifica della iniziativa adottata in via d'urgenza da parte della Giunta regionale, va appena sottolineato il fatto che siamo in presenza di un comportamento da parte dello Stato, ma la responsabilità è del Governo, che molto spesso si dimentica dei propri compiti, delle proprie competenze e dei propri adempimenti. Il Governo dovrebbe essere il primo a rispettare le leggi che ci sono e non costringere, come nel caso di specie, la regione autonoma del Trentino-Alto Adige ad intervenire per ripristinare una situazione di diritto, ricorrendo pertanto alla suprema Corte.

Con queste motivazioni il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE: La parola al cons. Divina.

DIVINA: Presidente, di fronte a questa delibera che noi dovremo andare a ratificare, assunta in periodo di "vacatio" di un governo nel pieno della sua legittimità, bisogna fare due considerazioni, la prima sta a significare una grande incapacità di comunicare, all'interno delle stesse forze politiche che compongono governi nazionali e governi regionali. Ci siamo trovati che il defunto Governo D'Alema legifera con delega del Parlamento entrando in materie di competenza della regione Trentino-Alto Adige, ma non materie derivanti da sovrapposizioni di legislazione ordinaria, per cui ci si può anche perdere un tantino il riferimento, ma norme costituzionali come poche e rispettivamente l'art. 5 del nostro statuto, comma 3, che specifica nelle materie attribuite alla regione l'ordinamento degli enti di credito fondiario, credito agrario, casse di risparmio, casse rurali, nonché le aziende di credito a carattere regionale.

Bene, su una materia di legge costituzionale, perché è statuto, gravato e rinforzato dalla forma e dal rango di legge costituzionale, il Governo D'Alema non se ne importa, travalica i limiti che ha ogni Governo e lascia che sia poi un Governo presieduto dalla stessa forza politica, dai diessini a

rivendicare le proprie peculiarità, innescando un conflitto di competenze e facendoci gravare anche di costi, oltre che di tempi e burocrazia, irrispettosamente un Governo che parlava di federalismo e di rispetto delle autonomie territoriali. Incapacità dei diessini a livello centrale di rispettare le autonomie locali, incapacità delle autonomie locali dove sono gestite dalla sinistra di farle rispettare, perché non ha nemmeno la capacità di dialogare ante norma irrispettosa, ma dobbiamo mettere cerotti, toppe e rinforzi successivi. Primo aspetto.

Secondo aspetto. Dal momento che si è così bravi nel chiedere audizioni, a noi risulta che sia arrivato pochi giorni fa un ministro degli interni in terra trentina, dal momento che si chiede audizione privata ad un ministro dell'interno per questioni estremamente di secondo, terzo, quart'ordine, ma di interessi di bottega, per chiedere se sarebbe stato opportuno ed in che modi sarebbero stati resi più efficaci certi ricorsi, perché in un comune di Trento i diessini hanno perso per un solo voto, bene, se si è scomodato un ministro degli interni, distraendolo dalle cose importanti che avrebbe potuto fare sia qui che altrove, per questioni di basso profilo si poteva interpellare il Governo, i ministri o il Presidente del Consiglio anche prima, per questioni molto più importanti che riguardavano le competenze della comunità tutta e noi dei diessini o della sinistra di questo territorio.

Ultimo aspetto, che vanifica tutto quanto, è che stiamo parlando di una delibera che probabilmente verrà fatta saltare, per quale motivo? Perché tutti i lavori di oggi probabilmente sono nulli, probabilmente sono inficiati e mi spiace che il Presidente Leveghi abbia abbandonato la Presidenza, lasciando purtroppo chi non ha responsabilità o non ha colpe, il suo Vicepresidente a sentire gli improperi del sottoscritto e magari di qualche altro collega.

Cosa ha combinato il Presidente dell'Assemblea oggi? Ha sospeso i lavori in modo arbitrario, quando i lavori erano in piena efficacia, il Consiglio era legittimamente convocato e nessuno ha fatto esplicita richiesta di una sospensione. Il Presidente del Consiglio non aveva titolo di verificare nella scaletta dei presenti quanti avrebbero potuto esprimere un giudizio di un tipo o il giudizio di tipo diverso. In aula questa mattina erano presenti 68 consiglieri, nessuno autorizzava a sospendere una seduta quando la maggioranza era a stragrande maggioranza convocata.

Il Presidente avrebbe potuto presumere che la votazione sarebbe andata nulla in un solo caso, se all'appello avessero risposto meno di 47 consiglieri, all'appello hanno risposto 68 consiglieri, il Consiglio c'era, era legittimamente convocato ed il Presidente ha violato la legge, ha commesso un reato, una violazione di legge, perché nessuno attribuiva, nemmeno il regolamento, la facoltà in questa siffatta fattispecie al Presidente di sospendere i lavori.

Secondo aspetto. Non vi è soltanto una violazione di legge, c'è un eccesso di potere, già il collega lo aveva sottolineato, in quanto il Presidente ha abusato della sua posizione per far prevalere interessi partigiani al normale andamento dei lavori, si sarebbe dovuto votare, 68 presenti potevano esprimere un Governo regionale, un Presidente e tutto l'esecutivo, nessuno attribuiva al Presidente la valutazione che nei 68 probabilmente chi avrebbe espresso favore alla Presidente sarebbero stati meno di... o più di...

Questo è un arbitrio, è un eccesso di potere, violazione di legge in quanto nessuno attribuiva al Presidente questa facoltà di sospendere, quello che stiamo facendo sarà inficiato.

Il collega di Alleanza Nazionale ha dichiarato la sua intenzione di ricorrere al TAR, noi ribadiamo una seconda intenzione da parte della Lega Nord di ricorrere al Tribunale amministrativo, non solo, ma operare anche una segnalazione al Commissariato del Governo di questo abuso perpetrato in quest'aula. State molto vigili ed all'erta, perché tutti gli atti che oggi questo Consiglio andrà a deliberare, a scegliere, saranno probabilmente messi nel nulla, stiamo attenti a non deliberare su cose che potrebbero compromettere in modo significativo la vita amministrativa di questa regione.

Quello che facciamo oggi è tutto fuori norma, o quanto meno è "sub iudice", perché già due forze politiche hanno annunciato questa intenzione di ricorrere.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT. Gibt es noch Wortmeldungen? Dann gebe ich Assessor Panizza das Wort zur Replik.

PANIZZA: Grazie Presidente. Solamente per assicurare il Consiglio dell'operato della Giunta regionale. Non appena il decreto legislativo 153 del 1999 è entrato in vigore, la Giunta, tramite l'assessorato al credito, ha fatto predisporre il ricorso, dopo di che nei confronti dell'ente che è interessato in questo momento a questo tipo di procedura, la fondazione della cassa di risparmio di Bolzano, ci siamo mossi convinti che la competenza fosse nostra. Infatti è la regione che ha approvato lo statuto della nuova fondazione e abbiamo avuto anche qualche incontro a Roma per chiarire questo nostro atteggiamento e non abbiamo ceduto di un passo, nonostante a Roma ci invitassero invece a far approvare dai competenti uffici statali lo statuto, anziché dalla regione.

Quindi noi siamo stati inflessibili nel rivendicare questa nostra competenza e di conseguenza siamo stati tempestivi al massimo nel predisporre ricorso.

Cons. Morandini, c'è stato qualche problema da parte degli uffici, è vero, problema al quale siamo riusciti a rimediare comunque, spero oggi riuscendo a ratificare ricorso, perché comunque c'è stato assicurato che l'importante è che la notifica sia fatta prima dell'udienza. E' in corso questa verifica delle responsabilità e vi assicuro che verranno accertate, provvederò poi ad informarla personalmente del risultato. In ogni caso era per rassicurare l'assemblea che la Giunta regionale non ha ceduto di un millimetro su quelle che ritiene essere proprie competenze della regione.

Assume la Presidenza il Presidente Levegghi Präsident Levegghi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Pongo in votazione la delibera n. 17.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensione, 2 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, la delibera è approvata.

Devo comunicare – e vi pregherei di non pensare che c'è ancora una volta un abuso di potere da parte del Presidente – tenuto conto delle richieste di molti consiglieri, soprattutto dalle informazioni che mi giungono dalla Protezione civile, sia dalla provincia di Trento che dalla provincia di Bolzano, onde favorire il rientro da parte di tutti alle zone di provenienza, ritengo opportuno proporre all'aula di chiudere i lavori, visto che le condizioni meteorologiche si stanno aggravando sempre di più.

Ha chiesto la parola il cons. Urzì.

URZÌ: Grazie Presidente. Ritengo di dover prendere onestamente posizione su questa sua proposta, mi piace la forma in cui l'ha fatta, nel senso che questa volta ha seguito una procedura diversa rispetto a quella arbitraria seguita all'inizio di questa seduta, decidendo d'autorità di sospendere i lavori, lei in questa occasione invece sottopone all'aula una sua proposta, in modo che l'aula possa valutarla, cosa che prima non c'è stato concesso.

Ritengo che è paradossale quanto sta avvenendo, perché 5 minuti fa quest'aula ha votato per la prosecuzione dei lavori ed ora ci troviamo nella condizione di dover accettare la sospensione dei lavori. E' una situazione del tutto paradossale, signor Presidente, comprendo le ottime ragioni, ma ritengo che la situazione meteorologica non sia cambiata da 5 minuti a questa parte.

Per questa ragione onestamente sollevo un problema proprio di opportunità, rispetto alla proposta che lei ha avanzato e mi rimetto chiaramente alla decisione sua e dell'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Questa è la proposta che faccio all'aula e devo dire al collega Urzì che le informazioni le ho appena avute, segnalazioni ed inviti dalla Protezione civile di tener conto di queste cose.

Pongo in votazione la proposta di chiudere la seduta.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti di astensione, 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, la proposta è approvata.

La seduta è tolta.

(ore 16.46)

INDICE

INHALTSANGABE

Votazione per l'elezione del
Presidente della Giunta regionale

pag. 2

Determinazione del numero degli
Assessori regionali che devono
comporre la Giunta regionale

pag. 2

Votazione per l'elezione degli
Assessori regionali appartenenti al
gruppo linguistico italiano

pag. 13

Votazione per l'elezione degli
Assessori regionali appartenenti al
gruppo linguistico tedesco

pag. 15

Votazione per l'elezione dei due
Vicepresidenti della Giunta regionale
dei quali uno appartenente al gruppo
linguistico italiano e l'altro appartenente
al gruppo linguistico tedesco

pag. 17

Proposta di delibera n. 17:

Ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 704 del 22 giugno 1999 di impugnazione davanti alla Corte Costituzionale degli articoli 10 e 11 e del comma 3 dell'articolo 25 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153

Wiederholung der Wahl des
Präsidenten des Regionalausschusses

Seite 2

Festsetzung der Zahl der Assessoren
der Region, die den Regionalausschuss
zu bilden haben

Seite 2

Wiederholung der Wahl der
Regionalassessoren der italienischen
Sprachgruppe

Seite 13

Wiederholung der Wahl der
Regionalassessoren der deutschen
Sprachgruppe

Seite 15

Wiederholung der Wahl der zwei
Vizepräsidenten des Regional-
ausschusses, von denen der eine der
italienischen Sprachgruppe und der
andere der deutschen Sprachgruppe
angehört

Seite 17

Beschlussfassungsvorschlag Nr. 17:

Ratifizierung des Beschlusses des Regionalausschusses Nr. 704 vom 22. Juni 1999 über die Anfechtung beim Verfassungsgerichtshof der Art. 10, 11 und des Art. 25 Abs. 3 des gesetzesvertretenden Dekretes vom

“Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all’articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461” (presentata dalla Giunta regionale)

pag. 19

Interrogazioni e Interpellanze

pag. 31

17. Mai 1999, Nr. 153 „Zivil- und steuerrechtliche Regelung der einbringenden Körperschaften gemäss Art. 11 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 20. November 1990, Nr. 356 und steuerrechtliche Regelung der Umstrukturierung im Bankwesen gemäß Art. 1 des Staatsgesetzes vom 23. Dezember 1998, Nr. 461“ (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 19

Anfragen und Interpellationen

Seite 31

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

DENICOLO' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	pag.	2
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	3-21
SANTINI Giacomo (FORZA ITALIA)	"	4
LEITNER Pius (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	6
DIVINA Sergio (LEGA NORD TRENTINO - PADANIA)	"	7-27
CONCI-VICINI Paola (IL CENTRO)	"	8
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	10-22-27
SEPPI Donato (GRUPPO MISTO)	"	12
COGO Margherita (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENTINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	14-15-17-18-26
WILLEIT Carlo (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	15-16
URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	20-30
KLOTZ Eva (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	23
VALDUGA Guglielmo (IL CENTRO)	"	24
MORANDINI Pino (IL CENTRO)	"	24-26
PANIZZA Franco (PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	29

